

IL DOMINIO DELL'ELETTRICITÀ

Sì, lo so. Sono euforica. E troppo. La mamma ha detto che sono dominata dall'elettricità. Un'espressione che mi ha molto divertito. Invece di reagire al suo rimprovero come al solito, con un'aria grave e contrita, sono stata assalita da un attacco di riso incontrollabile... C'è un po' di verità in questa sua osservazione, lo credo davvero. Il re della mia mente ha natura elettrica, ma in questo momento va bene così. Non ho intenzione di scacciarlo.

Il commento della mamma è arrivato puntuale e pungente, in risposta alla lettera in cui le ho annunciato di essere in possesso di quella che non posso proprio fare a meno di chiamare Trinità della scoperta. È un vasto macchinario che obbedisce alla mia volontà. Se riesco a mantenerlo in funzione per i prossimi 20 anni, potrò farne ciò che più mi piace. Ma la fretta, o un'ambizione senza freni, rischia di rovinare tutto.

Lo so, alla maggior parte della gente quest'idea sembrerà decisamente pazzesca. Ma secondo me, invece, è molto logica e sensata. È delizioso constatare quanto la mia strada sia lineare. Eppure, la montagna che mi rimane da scalare appare così tortuosa! Chi non possiede l'energia insaziabile e inesauribile che sin da quando ero piccola è stata il flagello della mia mamma, e a pensarci bene anche il mio, non può che essere impaurito dall'altezza delle sue cime. Ma finalmente, ora so come fare. Per venticinque anni le mie antenne hanno girovagato in ogni direzione, lasciandosi trainare un po' da tutto. Ma se mi sarà concesso altro tempo, i miei sensori mi consentiranno di procedere risoluta. Nulla a che vedere con l'umiliante brancolare con cui sono andata avanti a tentoni fino a ora.

– Devo confessarti cosa penso esattamente della mia mente e dei suoi poteri. Il risultato dello studio più accurato del mio io, un

